



Ministero degli Affari Esteri

**Provvedimenti attuativi dell'art. 32 della
Legge 28.12.2001, n. 448**

Relazione di accompagnamento – Esercizio finanziario 2009

1. Secondo la procedura prevista per tutti i Ministeri dall'articolo 32 della Legge 448 del 28 dicembre 2001 (Legge Finanziaria 2002), il Ministro degli Affari Esteri è tenuto ad emanare annualmente un decreto interministeriale di ripartizione della somma complessiva stanziata - sul capitolo 1163 dello stato di previsione del Ministero degli Esteri - a favore degli enti beneficiari per legge di contributi statali.

Il decreto va emanato di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e previo parere delle competenti Commissioni Parlamentari.

2. I contributi che, per legge, vengono erogati dal Ministero degli Affari Esteri - a valere sullo stanziamento assegnato al capitolo unico 1163 - ad enti ed altri organismi di diversa natura sono elencati nella tabella 1 allegata alla Legge 448/2001. Si tratta di:

- Contributi a enti a carattere internazionalistico (Legge n. 948 del 1982);
- Contributo alla Società "Dante Alighieri" (Legge n. 411 del 1985);
- Assegno per il funzionamento dell'Istituto Internazionale per l'Unificazione del Diritto Privato – UNIDROIT (Legge n. 760 del 1985);
- Contributo all'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente – Is.I.A.O. (Legge n. 505 del 1995).

Si tratta, come segnalato anche gli scorsi anni, di beneficiari tra loro eterogenei, non solo per finalità, ma anche per forma giuridica:

- gli enti internazionalistici sono in genere enti di diritto privato, che possono assumere la forma di O.N.L.U.S.;
- la Società Dante Alighieri è un ente morale;
- l'UNIDROIT è un organismo internazionale con sede a Roma, cui l'Italia aderisce;
- l'Is.I.A.O. è un ente di diritto pubblico a carattere associativo che è subentrato ai disciolti Istituto per il Medio ed Estremo Oriente (Is.M.E.O.) e Istituto Italo-Africano.

Gli enti internazionalistici beneficiari di contributi statali ordinari al bilancio vengono individuati, a norma dell'art.1 della Legge 948/82, con una tabella soggetta a revisione triennale approvata con decreto del Ministro degli Affari Esteri (distinto da quello di ripartizione annuale del capitolo oggetto della presente relazione), di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze, sentito il parere delle competenti Commissioni parlamentari. E' attualmente in vigore il decreto, perfezionato nel 2007, di revisione della tabella per il triennio 2007 – 2009. In esso vengono indicati gli enti internazionalistici ammessi ai contributi ordinari "a bilancio", oltre agli importi da corrispondere annualmente agli enti in tabella triennale.

3. La Legge Finanziaria 2009 aveva originariamente assegnato al capitolo 1163 la somma di 4.511.000 Euro circa. Si tratta di una notevole decurtazione rispetto all'anno precedente, pari a quasi il 23,5% in meno di quanto stanziato e successivamente ripartito nel 2008 (5.873.000 Euro circa).

Ciononostante, sullo stanziamento sono stati successivamente disposti dal MEF - in corso d'esercizio - ulteriori accantonamenti (alcuni definitivi ed uno a carattere provvisorio) per un totale pari a circa 159.000 Euro. E ciò, secondo quanto comunicato dal MEF, in applicazione:

- dell'art. 30 (comma 5 – quater) della legge di conversione 2/2009 del DL 185/2008 (Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anticrisi il quadro strategico nazionale – accantonamento a titolo definitivo);
- dell'art. 11 (comma 9) della legge 15/2009 (Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico), nonché degli articoli 23 (comma 1 - quater) e 41 bis (comma 7) della legge 14/2009 (Conversione in legge del Dl 207/2008 recante proroga termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti – accantonamento a titolo definitivo);
- e, infine, come negli anni passati, dell'art. 1 commi 482 e 621/a della l. 296 del 27.12.2006 (L. finanziaria 2007) che prevede la necessità per il MEF di disporre in via cautelativa - in proporzione dello stanziamento annuale - un accantonamento sui capitoli recanti spese per enti pubblici (come è appunto il caso del cap. 1163). Accantonamento da ricollegare agli obiettivi di riduzione della spesa governativa per enti pubblici (a valere del capitolo 1163 viene erogato - come ricordato - il contributo all'ente pubblico IsIAO) in base a quanto disciplinato nel combinato disposto delle ricordate disposizioni della L. finanziaria 2007.

Ha fatto, pertanto, oggetto di riparto solamente il minore importo complessivo di Euro 4.352.500, non gravato da accantonamenti e dunque disponibile in competenza 2009.

Lo schema di decreto prevede quindi la seguente ripartizione di detto stanziamento:

- a) Enti internazionalistici: € 1.197.500, di cui 940.000 Euro per i contributi ordinari e 257.500 Euro per i contributi straordinari “a progetto”, che l’art. 2 della Legge 948/82 prevede in favore di iniziative di particolare interesse proposte da enti internazionalistici, siano essi compresi o meno nella tabella triennale.
- b) Società Dante Alighieri: € 1.258.000.
- c) UNIDROIT: € 197.000.
- d) Is.I.A.O.: € 1.700.000.

4. Punto di partenza della ripartizione per il 2009 è stato un generale criterio di sostanziale coerenza con la suddivisione effettuata nel 2008 tra i beneficiari dei contributi: gli enti internazionalistici ex l. 948/82, da un lato, e, dall’altro, l’insieme dei restanti enti destinatari in base alle altre tre specifiche normative (Società Dante Alighieri; UNIDROIT e Is.I.A.O.).

Quanto agli enti internazionalistici ex l. 948/82, la quota stanziata (pari a 1.197.500 Euro) sconta la ricordata riduzione di circa il 23,5% rispetto a quanto previsto per tale voce nel 2008 (pari a 1.572.000 Euro). Proprio a causa del profondo taglio subito dal capitolo e poi proporzionalmente applicato a tale voce di spesa, si è reso necessario distribuire detto taglio in proporzione identica fra contributi ordinari a bilancio e “monte” per contributi straordinari a progetto. E ciò allo scopo di poter assicurare il mantenimento di un insieme di progetti straordinari di particolare interesse per il MAE proprio nell’anno di Presidenza italiana del G8. L’allocazione complessiva per i contributi ordinari a bilancio è stata quindi portata da 1.225.500 a 940.000 Euro, avendo cura di suddividere la stessa in proporzioni immutate fra gli enti beneficiari identificati con il decreto di revisione della tabella triennale perfezionato nel 2007 e valido per il triennio 2007 - 2009. Rimangono 257.500 Euro per i contributi straordinari a progetto (erano 346.500 nel 2008). Tale somma, rispetto al precedente esercizio finanziario, subisce una riduzione leggermente più che proporzionale (quasi - 26%) del taglio subito dall’intero capitolo. Una riduzione più che proporzionale da ascrivere al fatto che una parte dei ricordati accantonamenti (non provvisori) intervenuti in corso d’esercizio è stata “scaricata” su di essa. Si tratta infatti di una voce di spesa che garantisce un maggiore margine di flessibilità essendo ancora in corso di definizione il programma annuale di iniziative suscettibili di ricevere un contributo straordinario. Tale flessibilità potrà essere ulteriormente sfruttata nel caso in cui fossero disposti ulteriori accantonamenti in corso di esercizio nelle more del perfezionamento del presente Decreto di ripartizione. La quota destinata a questa voce di spesa dovrebbe permettere comunque di incentivare un adeguato ventaglio di iniziative di particolare

interesse nei campi (ricerca, studio, formazione, divulgazione del dibattito in materia di questioni internazionali) previsti dalla legge 948/82.

Circa la Società Dante Alighieri, l'indirizzo seguito fino al 2006 - condiviso dalle Commissioni Parlamentari - aveva visto attribuire alla Società contributi e integrazioni progressivamente avvicinati anno dopo anno a circa 1.700.000 Euro. Negli anni successivi (2007 e 2008), tuttavia, si è dovuto coniugare questo indirizzo con le manovre restrittive di finanza pubblica che si sono tradotte in crescenti tagli allo stanziamento sul capitolo 1163, poi riflessisi, come d'abitudine, in maniera proporzionale sui contributi erogati agli enti quali la Dante Alighieri. Si è cercato, ad ogni modo, di mantenere il contributo nella media della proporzione degli anni precedenti (in ciascun esercizio finanziario, circa un quarto delle risorse disponibili nel capitolo è andato alla SDA), sempre avendo presente l'esigenza di sostegno al ruolo della Società nella diffusione e promozione all'estero della lingua e della cultura italiane. E' stato seguito il medesimo criterio per il 2009. Considerata la profonda riduzione dei fondi stanziati sul capitolo, è stato quindi previsto un contributo di 1.258.000 Euro. Esso sconta, appunto, rispetto all'anno precedente (contributo di 1.642.000 Euro), una riduzione equivalente al taglio subito dall'intero capitolo. Si conferma comunque il sostegno ministeriale alle attività della SDA di promozione e diffusione della conoscenza all'estero della lingua e della cultura italiana da condursi in rapporto con le competenti Direzioni generali e la rete estera del MAE.

Anche per l'UNIDROIT (per il quale il contributo passa da 258.000 a 197.000 Euro) viene in sostanza confermato il sostegno affinché persegua - quale organismo internazionale avente sede in Italia - i propri obiettivi istituzionali e valorizzi le iniziative di specifico interesse italiano.

Per l'Is.I.A.O., infine, prosegue - in linea con quanto emerso dal dibattito parlamentare al riguardo ed in particolare in sede di conversione in legge del d.l. 112 del giugno 2008 (l. 133 del 6.8.2008); e coerentemente con il successivo decreto del 19 novembre 2008 di sottrazione dell'Istituto al meccanismo automatico di soppressione *ope legis* - l'azione ministeriale a sostegno dell'Ente. Azione che non può, per altro verso, andare disgiunta da quella, iniziata nel 2006, di accompagnamento all'attuazione da parte dell'Ente stesso del piano triennale di rientro dal passivo accumulatosi negli esercizi finanziari precedenti. Alla luce di quanto precede, si era previsto inizialmente di apportare alla quota di stanziamento destinata all'IsIAO per il 2009 un taglio corrispondente a quello subito dall'intero capitolo rispetto al 2008, prevedendo un contributo pari a Euro 1.840.000. Tuttavia - considerato il verificarsi, secondo quanto disposto dalla Ragioneria Generale dello Stato, dei ricordati accantonamenti sul capitolo nel corso del corrente esercizio, ed in particolare dell'accantonamento "mirato" in applicazione di specifiche norme di contenimento della spesa

per enti pubblici (previste nella Legge Finanziaria 2007 - art. 1 commi 482 e 621/a della l. 296 del 27.12.2006) – si è dovuto conseguentemente procedere ad una decurtazione delle dotazioni di bilancio relative ai trasferimenti statali destinati al medesimo Ente, in quanto unico ente pubblico rientrante nella fattispecie normativa appena richiamata fra tutti i beneficiari dei contributi MAE. E' fatta naturalmente salva l'eventuale successiva liberazione da parte del MEF - RGS delle stesse dotazioni una volta raggiunti gli obiettivi di risparmio nella spesa per enti pubblici, come peraltro già avvenuto nel 2008. Il contributo per l'IsIAO è stato quindi ridotto di circa euro 140.000 rispetto a quanto inizialmente previsto, ed è stato rideterminato in Euro 1.700.000. Il ridimensionamento (-29% circa) del contributo per l'IsIAO così prodottosi rispetto al 2008 risulta quindi - in ragione delle motivazioni ora illustrate - leggermente più ampio in rapporto al volume del taglio subito dall'intero capitolo dal 2008 al 2009 (-23,5%). Al riguardo, va peraltro osservato che permane per l'IsIAO l'esigenza di procedere ulteriormente sul già avviato percorso di rientro dal disavanzo pregresso. Un percorso che, iniziatosi nel 2006, sarebbe dovuto risultare concluso in sede di consuntivo 2008. Esso appare invece aver subito allo stato attuale una battuta d'arresto, tanto che è stata richiesta dal Collegio dei revisori e dall'Amministrazione vigilante la definizione di un nuovo piano di rientro dal disavanzo. In tale quadro di riassorbimento del deficit, l'Istituto dovrà quindi puntare in ogni modo a potenziare la propria azione istituzionale per reperire fonti di finanziamento aggiuntive e alternative.



Ministero degli Affari Esteri

ALLEGATO

NOTA INFORMATIVA SUGLI ENTI
(ALLEGATO ALLA RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO)

1. La legge 948/1982 (Norme per l'erogazione di contributi statali agli enti a carattere internazionalistico sottoposti alla vigilanza del Ministero degli Affari Esteri) disciplina l'erogazione di contributi da parte del Ministero degli Esteri ad enti italiani a carattere internazionalistico.

Sono definiti tali gli enti che, operando sulla base di un programma almeno triennale, svolgono attività di studio, di ricerca e di formazione nel campo della politica estera o di promozione e sviluppo dei rapporti internazionali. Gli enti internazionalistici, in genere associazioni senza fini di lucro, possono ricevere dal Ministero degli Affari Esteri finanziamenti ordinari al bilancio e straordinari a progetto, rispettivamente ai sensi degli art. 1 e 2 della citata legge.

L'elenco degli enti beneficiari dei contributi ordinari e l'ammontare dei contributi vengono determinati ogni tre anni con una tabella istituita con decreto del Ministro degli Esteri, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari. Nel 2007 è stato portato a termine l'iter di perfezionamento del decreto di revisione della tabella per il triennio 2007 – 2009. Il 2009 è quindi l'ultimo anno di validità della tabella triennale.

I contributi straordinari costituiscono dei finanziamenti *ad hoc* che il Ministero può erogare agli Enti compresi nella tabella, così come ad altri Enti che rispondano ai medesimi requisiti, per lo svolgimento di specifiche iniziative di particolare interesse (ricerche, convegni, seminari), concordate con il Ministero stesso.

Il Ministero degli Affari Esteri, in ottemperanza all'art. 3 della legge 948/82, presenta in Parlamento una Relazione annuale con la quale riferisce sull'impiego dei contributi ordinari da parte degli enti beneficiari e informa sull'assegnazione di quelli straordinari.

2. La Società Dante Alighieri, ente morale, ha lo scopo di tutelare e diffondere la lingua e la cultura italiana nel mondo.

Per il conseguimento delle sue finalità la Società, operando mediante circa 420 Comitati all'estero in 75 Paesi, istituisce e sussidia scuole, biblioteche, circoli e corsi di lingua e di cultura italiana, diffonde libri e pubblicazioni, promuove conferenze e manifestazioni culturali ed assegna borse di studio. La Società è retta da un consiglio centrale con sede a Roma.

La Legge 3 agosto 1985 n.411 prevede la concessione di un contributo annuo a favore della Società, allo scopo di facilitare lo sviluppo della sua attività all'estero in conformità con i suoi fini statutarî ed in armonia con l'azione svolta dal Ministero degli Affari Esteri.

Le progressive integrazioni dei contributi annuali a favore della Dante Alighieri, richieste dal Ministero Affari Esteri negli anni passati (secondo una prassi che è stata seguita anche per l'EF in corso, pur non essendo stata detta richiesta accolta dal MEF nel 2008), sono state orientate al rafforzamento dell'attività condotta dalla Società (in raccordo con le competenti Direzioni Generali del Ministero Affari Esteri, la rete diplomatico – consolare e gli Istituti Italiani di Cultura) nella promozione della diffusione della conoscenza all'estero della lingua e della cultura italiane. E' stato in particolare sviluppato il "Progetto Lingua", per potenziare il sostegno che la Sede centrale della Società Dante Alighieri fornisce ai Comitati esteri (soprattutto per la concessione delle borse di studio, per i programmi di aggiornamento per insegnanti di lingua italiana, per la certificazione PLIDA di competenza in lingua italiana).

3. UNIDROIT (Istituto Internazionale per l'unificazione del Diritto Privato) è un organismo internazionale, con sede in Italia dal 1926, che promuove l'unificazione del diritto privato degli Stati ad esso aderenti (attualmente oltre 60, con nuove adesioni ogni anno soprattutto di Paesi ad economie emergenti). In particolare l'Istituto studia i metodi per armonizzare e coordinare il diritto privato interno degli Stati membri ed elabora testi di Convenzioni internazionali cui gli Stati possono aderire.

Nella sua qualità di Paese ospitante la sede dell'UNIDROIT, l'Italia ha obblighi particolari rispetto agli altri Stati membri. Il fondamento giuridico dei rapporti tra UNIDROIT e lo Stato Italiano risiede nello Statuto dell'Ente del 1940, nella legge di esecuzione n. 364 del 14 aprile 1957, nell'accordo di sede reso esecutivo con la L. 1074 del 12.12.1969 e nella Legge 760 del 1985.

5. L'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (Is.I.A.O.), istituito con la Legge 505 del 1995, è un Ente di diritto pubblico a carattere associativo che è subentrato ai disciolti Istituto per il Medio ed Estremo Oriente (Is.M.E.O.) e Istituto Italo-Africano.

L'Istituto realizza progetti di cooperazione, soprattutto nel settore della valorizzazione del patrimonio storico, culturale ed artistico dei Paesi

dell'Asia e dell'Africa, vantando una tradizione di eccellenza, in particolare nel settore archeologico. Organizza, inoltre, corsi di insegnamento delle lingue e culture dei Paesi dell'Africa e dell'Asia. L'Istituto ha sezioni distaccate a Milano e Ravenna e sostiene – insieme con l'Istituto Universitario Orientale di Napoli – la Scuola Italiana di Studi sull'Asia Orientale di Kyoto. L'Is.I.A.O. è anche depositario del materiale scientifico del Museo Africano e ha la responsabilità di un'ampia biblioteca (circa 120.000 volumi), con un'importante sezione di manoscritti, stampe e carte geografiche

In considerazione della sua lunga tradizione di studi e ricerche nei campi della cultura orientalistica e africanistica, l'attività che l'Istituto svolge nel campo dei rapporti con i Paesi dell'Asia e dell'Africa è di grande interesse per il Ministero degli Affari Esteri e per la proiezione esterna in campo culturale dell'Italia. Tra il 2002 e il 2005 l'Istituto ha, tuttavia, dovuto far fronte ad una graduale diminuzione del contributo statale, che ha portato ad un crescente disavanzo. Tale tendenza si è invertita nell'esercizio 2006 e, parzialmente, anche in quello successivo e nel 2008. In questo modo l'Istituto ha potuto impegnarsi nel superare le proprie difficoltà finanziarie e, pur senza centrare gli obiettivi fissati, ha intrapreso un percorso di risanamento. Un primo piano triennale di rientro dal disavanzo accumulatosi fino al 2005 ha permesso infatti, nel 2006 e nel 2007, di recuperare – pur parzialmente – il disavanzo, e avrebbe dovuto essere completato entro il 2008 in modo da evidenziare il ritorno all'equilibrio di bilancio nel consuntivo di quest'ultimo esercizio finanziario. L'iter di risanamento appare invece, allo stato attuale, aver subito una battuta d'arresto, tanto che è stata richiesta all'Istituto, da parte del Collegio dei revisori e dell'Amministrazione vigilante, la definizione di un nuovo piano di rientro dal disavanzo.

Il riassorbimento del deficit richiede, assieme al rigoroso contenimento delle uscite, il rilancio ed il potenziamento delle attività istituzionali dell'Istituto anche al fine di assicurare il reperimento di nuove ed alternative fonti di finanziamento.

Il nuovo piano di rientro dovrà quindi, per quanto possibile, contemperare rafforzate misure di contenimento delle uscite con proposte di rinvenimento di entrate aggiuntive rispetto al contributo statale, la cui entità effettiva - di natura discrezionale - rimane, come noto, esposta anno per anno alle variazioni di stanziamento che la legge finanziaria dispone, secondo un ormai da tempo consolidato indirizzo di particolare rigore della spesa pubblica.